

Roma, 24 Maggio 2012
Prot. GM/2012/373
Recapitata tramite email

Gent.ma Dott.ssa Maria Pia Ruggieri
Presidente SIMEU Lazio

mpiaruggieri@gmail.com

Gent.ma Maria Pia,

non posso che condividere quanto da Te sinteticamente espresso nei cinque punti della lettera che mi hai inviato.

A ciò posso aggiungere che i cosiddetti “pre-pronto soccorso” o “ambulatori per i codici bianchi” e simili, non appartengono alla proposta politico-sindacale della FIMMG, neppure sul piano puramente tattico.

Le diverse esperienze realizzate in varie parti d’Italia ormai da diversi anni per la maggior parte si sono dimostrate inefficaci (molte sono state interrotte) nel ricondurre al territorio i famosi codici bianchi.

Purtroppo registriamo in diverse realtà la tendenza ad un uso improprio di medici convenzionati di continuità assistenziale o di Emergenza Sanitaria Territoriale per “rinforzare” gli organici dei PS/DEA a costi inferiori a quelli di nuove assunzioni. Valutiamo questi comportamenti paragonabili a forme illegali di precariato.

Il problema dell’accesso improprio ai PS/DEA, riportato alla ribalta da meschine strumentalizzazioni politiche e mediatiche, ancora una volta ha mostrato un mondo politico amministrativo più impegnato a scaricare le proprie responsabilità sui professionisti che a risolvere i problemi nel merito affinché non si ripresentino.

Per quanto riguarda la realtà specifica del Lazio, la mia impressione è che, salvo eccezioni, sia molto carente la competenza programmatoria e gestionale orientata agli interessi assistenziali del cittadino. Inoltre mi pare assente la capacità di coinvolgere e valorizzare i contributi positivi che i professionisti e le loro organizzazioni possono offrire, sia a livello regionale che aziendale. Ne sono la prova evidente la necessità della Presidenza della Regione di coprire il vuoto con iniziative d’immagine, fra cui questa dei Punti blu per l’influenza, quelle delle campagne “Mi state a cuore”, di nullo impatto assistenziale.



Da questa realtà sono condizionati i comportamenti delle dimensioni regionali della SIMEU e della FIMMG che intervengono con azioni non concordate per un difetto di comunicazione e quindi a rischio di conflittualità. Nessuna occasione migliore possono offrire i professionisti per porsi come parafulmini su cui scaricare la responsabilità di qualsiasi disservizio.

Proprio da questa constatazione è nata la volontà di realizzare l'Intesa nazionale fra FIMMG e SIMEU, per esaminare insieme le dinamiche di accesso e di uscita dai PS/DEA e, sulla base di una valutazione condivisa delle stesse, formulare diagnosi e proposte di terapia concertate da diffondere a livello nazionale e da offrire quale riferimento e guida ai dirigenti regionali e aziendali delle rispettive organizzazioni.

Concludo augurandoci buon lavoro.

Giacomo Milillo